



PARIGI — La stazione ferroviaria di St. Lazare è stata bloccata ieri dallo sciopero dei ferrovieri che hanno voluto esprimere la loro protesta contro una azione di marcia sbandierata da un gruppo di goliisti, inscenata l'altro giorno nell'interno della stazione. Nella foto: i passeggeri attendono che finisca lo sciopero.

### Decise dal Consiglio dei ministri

## FRANCIA: DISAGIO NEL MEC PER LE MISURE PROTEZIONISTICHE

Il contingentamento colpisce le importazioni degli elettrodomestici, maglierie e auto

### Al ballottaggio la sinistra può vincere in molti seggi

Dal nostro corrispondente

**PARIGI, 26** Sabato prossimo, alla vigilia del turno elettorale decisivo per l'assegnazione dei restanti 316 seggi della Camera (154 sono già stati assegnati al primo turno), il generale De Gaulle parlerà due volte al paese sulle onde della Radio e della TV: alle 13 e alle 20.

Il fatto che il Presidente della Repubblica abbia deciso di gettare nella battaglia elettorale il peso del suo prestigio — sia pure largamente intaccato dagli avvenimenti di maggio — nonostante che i goliisti ed appartenenti siano ormai certi di avere nella nuova legislatura una confortevole maggioranza, può significare una cosa sola: il potere vuole strappare al paese una maggioranza assoluta monocolor: cioè tutta goliista e liberarsi delle fastidiose alleleanze dei « repubblicani indipendenti » di Giscard d'Estaing che potrebbero, con il peso di una cinquantina di deputati, condizionare la politica presidenziale.

La notizia della doppia alluvione del generale De Gaulle è stata diffusa al termine di un Consiglio dei ministri dedicato alla pesante situazione economica francese, e alle misure di contingentamento che il governo ha deciso di prendere per proteggere il proprio mercato interno dalla invasione dei prodotti del MEC.

Prima di soffermarsi su queste misure, sarà opportuno vedere la situazione elettorale alla vigilia della nuova consultazione.

Il PCF, che ha già conquistato sei seggi al primo turno, è sicuro di conquistarne almeno altri 26, oltre ad un numero impreciso in quelle circoscrizioni dove la battaglia si annuncia particolarmente serrata. Cosa vuol dire « sicuro »? Facciamo un esempio: nella prima circoscrizione del dipartimento della Seine-Saint Denis il candidato comunista Etienne Fajon ha ottenuto al primo turno 21598 voti. Ora si sono ritirati questi, nello stesso giorno, dal PSL e quello della Federazione della sinistra, che avevano raccolto complessivamente 8777 suffragi. L'avversario di Fajon domenica prossima è un candidato goliista che al primo turno non aveva ottenuto 17874 voti e che, nel migliore dei casi, anche raccogliendo tutti i 2200 suffragi del candidato di «Tecnica e democrazia» eliminato dalla competizione, non potrà mai raggiungere i quasi 30 mila voti che convergono sul candidato unico della sinistra.

La Federazione della sinistra, che al primo turno non aveva ottenuto alcun seggio, appare sicura di spuntarla in trenta circoscrizioni. Il « Centro democratico » ha una qualche sicurezza per quindici seggi (ne aveva già ottenuti quattro al primo turno) e i goliisti, con i loro appartenenti, sembrano sicuri di farcela in 102 circoscrizioni avendo già conquistato 145 seggi al primo turno.

Tra i seggi assegnati alla sinistra scorsa e quelli sui quali non dovrebbero esserci

dubbi domenica prossima — il condizionale in questi casi è sempre di rigore — si arriverà ad un totale di 328 deputati; e poiché la Camera si compone di 487 seggi, vuol dire che in almeno 159 circoscrizioni, pari ad altrettanti seggi, vi sarà domenica prossima una dura lotta sul cui esito nessuno può avanzare una previsione sensata. Uno di questi seggi, per fare un altro esempio, è quello della tredecima circoscrizione di Parigi, dove al deputato Pierre Cot, appartenente ai comunisti, che può contare sul 46 per cento dei voti della sinistra, si oppone il goliista Modiano che ha sfiorato, al primo turno, il 40 per cento dei suffragi. Si tratta di vedere in questo caso su quale dei due candidati convergeranno i voti del « Centro » (il 40 per cento) dopo il ritiro del candidato centrista.

Centoquindici seggi incerti costituiscono un grosso interrogativo rispetto alla struttura della futura Assemblea Nazionale. Di qui il massiccio intervento deciso dal generale De Gaulle che dirigerà la radio e la televisione, due volte, quando ormai la campagna elettorale radicatamente sarà chiusa per tutti gli altri partiti.

Se l'ambizione di potere assoluto agita i vertici del goliismo, le preoccupazioni economiche sono tali da rendere insostenibili. Il Consiglio dei ministri di oggi è stato quasi interamente dedicato alla crisi economica. Come è noto, dopo gli aumenti salariali che il padrone e il governo sono stati costretti a concedere ai lavoratori, sono aumentati il prezzo del pane, del latte, dei giornali, dei tari, ieri le industrie automobilistiche francesi hanno deciso di au-

### Voci su prossima svalutazione del franco francese diffuse a Londra

**LONDRA, 26** Il franco francese sarà svalutato entro la settimana del 15 per cento? Voci in tal senso diffuse a Londra secondo le voci della moneta francese che ha così perso ciò che aveva guadagnato all'indomani dell'avanzata elettorale goliista. Non è servita a niente neppure la notizia della misura provvisoria adottata dal Consiglio dei ministri francesi e la moneta, sul mercato londinese, ha raggiunto il livello più basso registrato da una settimana.

La cultura latino-americana in fermento

## Protesta di massa contro il terrore a Rio de Janeiro

**RIO DE JANEIRO, 26** Professori, avvocati, saggi, studiosi e una grande scuola di studenti hanno manifestato oggi dinanzi al ministero dell'educazione la loro indignazione per le violenze poliziesche di venerdì scorso, risoltosi nell'assassinio di sei dimostranti e nel ferimento di diverse centinaia di altri, e la loro protesta contro «l'atmosfera di terrore militare» che regna nel paese.

Altri scontri tra polizia e studenti si sono avuti nelle città di Fortaleza, nel nord-est, e Belo Horizonte, a nord-ovest di Rio, e nella capitale, Brasilia, dove gli studenti avevano occupato nei giorni scorsi il palazzo. A Fortaleza, due studenti sarebbero rimasti grave-

mente feriti da colpi di arma da fuoco sparati dalla polizia militare. Anche a São Paulo la situazione è tesa dopo la grande sfilata popolare di ieri. Il generale Carvalho Lisboa, comandante della seconda armata, si è detto deciso a « raccolgere la sfida delle avanguardie comuniste infiltrate tra i dimostranti ». Lisboa ha anche deciso di « marcire per le strade di São Paulo ».

Intervistato sulla disoccupazione, che rischia di estendersi rapidamente nel paese (cinquecentomila erano i disoccupati prima degli avvenimenti di maggio) Pompidou è stato particolarmente duro: « eccessive richieste dei lavoratori e lo sciopero prolungato hanno messo in difficoltà la stabilità di certe imprese. La concorrenza straniera e la necessità per il padrone di ridurre i costi di produzione possono fare il resto. La disoccupazione quindi aumenterà e potrà essere assorbita soltanto dalla espansione economica, se questa sarà possibile.

Augusto Pancaldi

Terrificante bilancio di due settimane di attacchi con i B-52

## LA PERIFERIA DI SAIGON DEVASTATA DA 18.000 TONNELLATE DI BOMBE USA

Ieri si sono avute 126 incursioni sul Vietnam del nord — Abbattuto il 2995. aereo americano — Il premier fantoccio ammette che la popolazione del sud « diffida di tutto, in particolare del governo »

SAIGON, 26.

L'impegno da parte americana dei « B 52 » contro la zona di Saigon ha raggiunto proporzioni allucinanti. Un bilancio diffuso oggi dall'« Associated Press » permette di apprendere che nelle sole due ultime settimane i giganteschi aerei — concepiti per il bombardamento atomico ma utilizzati per ora per i bombardamenti a tappeto con esplosivo classico — hanno rovesciato circa 18.000 tonnellate di bombe entro un raggio di 130 chilometri da Saigon. L'agenzia informa infatti che ogni aereo può trasportare 24 tonnellate e mezzo di bombe (ma i « B 52 » modificati possono trasportarne molte di più), che negli ultimi quindici giorni essi hanno effettuato oltre cento incursioni nella zona di Saigon, e che in media ad ogni incursione partecipano sette « B 52 ». Nelle ultime 24 ore i « B 52 » hanno effettuato non meno di otto bombardamenti a tappeto, spingendosi fino ai confini con la Cambogia.

Altri bombardamenti vengono effettuati nel Vietnam del Sud dagli aerei per i bombardamenti tattici (e uno di questi, un cacciabombardiere a reazione, è stato abbattuto ieri presso il campo trincerato di Khe Sanh).

I portavoce americani continuano dal canto loro a segnalare una « calma preoccupante » in tutto il Vietnam del Sud, a parte un paio di attacchi del FNFL contro posizioni collaborazioniste nei dintorni di Saigon, ed un attacco alla base di Danang. Qui una bomba collocata sotto il cruscotto di un autobus della aviazione militare americana è esplosa ferendo almeno una decina di piloti americani.

Gli stessi portavoce dicono tuttavia di prevedere un nuovo grosso attacco del FNFL a Saigon ai primi di luglio.

Nella capitale sud-vietnamita il primo ministro fantoccio, Tran Van Huong, in una intervista ha fatto alcune importanti ammissioni circa l'impopolarietà del governo collaborazionista. Perduta infatti, egli ha detto, la « crisi di sfiducia » della popolazione nei confronti del « governo ». « Il popolo — egli ha detto testualmente — è stato troppo ingannato e diffidato di tutto, in particolare del governo ». Una delle principali cause di questa diffidenza, ha aggiunto « è la corruzione. Essa si diffonde rapidamente, è molto contagiosa. Riceviamo quotidianamente rapporti che accusano di corruzione importanti personalità ».

La cosa era nota, ma è interessante che sia stata rivelata anche dal primo ministro del governo fantoccio, il quale non ha tuttavia spiegato come mai la popolazione « diffida di tutto » ma non del FNFL, le cui forze armate essa sostiene da anni, partecipando anzi direttamente alla lotta di liberazione in tutte le sue forme.

Nelle ultime 24 ore gli aerei americani hanno effettuato sul Nord Vietnam 128 incursioni nel corso delle quali si è anche avuto un duello aereo tra quattro « Phantom » americani e due « Mig » vietnamiti, senza perdite — a detta degli americani — da nessuna delle due parti. Radio Hanoi ha inoltre annunciato che è stato abbattuto sul nord il 2.955 m° aereo americano e che la « campagna di emulazione » per l'abbattimento del 3.000 m° aereo USA è entrata ormai nella sua fase finale. L'unità che abbatterà il 3.000 m° aereo americano sarà decorata personalmente dal presidente Ho Chi Min.

In una intervista diffusa questa sera su una catena radio indipendente il primo ministro Pompidou è stato quanto mai « evasivo » al riguardo. « Tra sei o sette mesi, e anche oltre forse — ha detto Pompidou — saremo in grado di abolire le misure di contingimento e di accettare completamente la disciplina comunitaria ».

Otto mesi ci portano a febbraio del 1969 e Pompidou non ha dato nessuna assicurazione che per quella data la Francia avrà ritrovato il necessario equilibrio. Ma, quando si parla di « eccessiva eresia », si parla di quanto è stato deciso dal Consiglio dei ministri di oggi, e non di quanto è stato deciso dal Consiglio dei ministri di ieri.

Intervistato sulla disoccupazione, che rischia di estendersi rapidamente nel paese (cinquecentomila erano i disoccupati prima degli avvenimenti di maggio) Pompidou è stato particolarmente duro: « le eccessive richieste dei lavoratori e lo sciopero prolungato hanno messo in difficoltà la stabilità di certe imprese. La concorrenza straniera e la necessità per il padrone di ridurre i costi di produzione possono fare il resto. La disoccupazione quindi aumenterà e potrà essere assorbita soltanto dalla espansione economica, se questa sarà possibile.

Le due parti non hanno perduto, neppure oggi, l'imbarazzo di parole: i deputati di Brandt, riprese anche in polemica diretta con lui, il vicepresidente socialdemocratico Schmidt, secondo le quali forze estere — all'interno della Democrazia cristiana tedesca hanno assunto una posizione frenante nello sviluppo delle linee politiche fissate nel programma di governo per l'alcанza di governo, Kiesinger ha riportato a Brandt le sue affermazioni e ha tentato di ritorcerle. Al che, alcuni deputati socialdemocratici hanno reagito di fronte a questo atteggiamento di « reciprocità » prima di cessare incontradibilmente i bombardamenti e gli altri atti di guerra contro la RDV.

La riunione è terminata poco prima delle 16 italiane. Il prossimo incontro è stato fissato per mercoledì prossimo, 3 luglio.



SAIGON — Una vedette americana in azione lungo le coste del Vietnam del Nord. Anci dal mare gli attacchi indiscriminati della RDV si sono moltiplicati in questi ultimi tempi. Le batterie costiere della RDV hanno ripetutamente colpito navi Usa e collaborazioniste.

**Grossolano attacco di Cohn Bendit alla RDT**

BERLINO, 26.

Nel corso di una riunione studentesca svoltasi al Politecnico di Berlino, Daniel Cohn Bendit, noto come uno dei leaders del movimento studentesco in Francia, ha mosso, secondo un resoconto fornito dall'agenzia ANSA, un grossolano quanto sconsiderato attacco al governo della Repubblica democratica tedesca.

Cohn Bendit ha sostenuto, secondo l'ANSA, che i dirigenti della RDT rappresenterebbero una « burocrazia di Stato in piena contraddizione » con gli interessi della classe lavoratrice e che compito di non mancare di identificare « quei segmenti della società che sono di raccapriccio ».

« Sarebbe quello di raccapriccire », ha aggiunto.

Cohn Bendit, secondo l'ANSA,

ha svolto un attacco

grossolano

contro il governo della RDT.

Cohn Bendit ha sostenuto,

secondo l'ANSA,

che i dirigenti della RDT

sono « un gruppo di raccapriccianti ».

Cohn Bendit ha sostenuto,

secondo l'ANSA,

che i dirigenti della RDT

sono « un gruppo di raccapriccianti ».

Cohn Bendit ha sostenuto,

secondo l'ANSA,

che i dirigenti della RDT

sono « un gruppo di raccapriccianti ».

Cohn Bendit ha sostenuto,

secondo l'ANSA,

che i dirigenti della RDT

sono « un gruppo di raccapriccianti ».

Cohn Bendit ha sostenuto,

secondo l'ANSA,

che i dirigenti della RDT

sono « un gruppo di raccapriccianti ».

Cohn Bendit ha sostenuto,

secondo l'ANSA,

che i dirigenti della RDT

sono « un gruppo di raccapriccianti ».

Cohn Bendit ha sostenuto,

secondo l'ANSA,

che i dirigenti della RDT

sono « un gruppo di raccapriccianti ».

Cohn Bendit ha sostenuto,

secondo l'ANSA,

che i dirigenti della RDT

sono « un gruppo di raccapriccianti ».

Cohn Bendit ha sostenuto,

secondo l'ANSA,

che i dirigenti della RDT

sono « un gruppo di raccapriccianti ».

Cohn Bendit ha sostenuto,

secondo l'ANSA,

che i dirigenti della RDT

sono « un gruppo di raccapriccianti ».

Cohn Bendit ha sostenuto,

secondo l'ANSA,

che i dirigenti della RDT